

Riflessioni sulla Pace in occasione della Giornata Mondiale della Pace(21.9.2018)

Gabriella Carli

Aldo Antolli

Grazie di essere venuti, bene se siete di diverse lingue, nazionalità, religioni. E' un dono imparare a convivere con la diversità, l'ho imparato nelle mie peregrinazioni dovute alla mia carriera musicale. Vi presento il co-relatore Prof. Antolli, che pure ha vissuto per anni in un altro continente, altro contesto, altra cultura e ne è uscito senz'altro arricchito.

Perché siamo qui? Alla luce della presente situazione mondiale tentiamo di celebrare l'anniversario della Giornata Mondiale della Pace, appena trascorso, con la riflessione, un moto della mente e dell'anima che dovrebbe distinguerci tra gli esseri che popolano la terra. Purtroppo non sempre è così; uno dei principi di SOCRATE(il 2.), che ci suggerisce di far seguire al pensiero ponderato un'azione ponderata, viene spesso calpestato; certo non solo oggi, si può dire già dalla notte dei tempi, altrimenti tanti eccidii e tante barbarie sarebbero stati risparmiati alla umanità.

Vorremmo spiegare e dimostrare perché sia migliore una scelta incruenta nella soluzione dei vari problemi, e questo per esorcizzare una recrudescenza della violenza di stampo medievale. Non mi riferisco solo alle- pure recenti- decapitazioni dell'ISIS, ma pure alle sempre più frequenti esplosioni della „giustizia fai da te“ nel quotidiano, dal femminicidio alle tragiche conclusioni di dissapori vari tra vicini, colleghi di lavoro, etc., all'esternalizzazione del compendio del mal vissuto. So che non farò la gioia di una delle più potenti lobbies al mondo, quella delle armi, su cui non voglio dilungarmi in questa sede.

Se permettete vorrei fare un accenno alla mia storia personale. Aggressione subita nel 2008: brutta frattura composita della mano sinistra, 5 cliniche invece di 5 concerti, 2 operazioni, I. Concerto per la Pace al pianoforte con 1 mano in una clinica. Avrei potuto benissimo divenire predicatrice d'odio, ne avrei ben donde, invece ho studiato Diritto a Zurigo ed ho fondato l'Associazione per Vittime di Violenza „Risorgi“. Così è nata poco a poco la mia Missione per la Pace, che è poi diventata una missione a tutto tondo, con Concerti per la Pace e conferenze nelle Università. Come risultato, appunto, la mia Associazione, di cui vi mostro gli statuti nella versione originale in tedesco. Ci sono gli statuti, a richiesta, pure in italiano. Alla fine della conferenza potete divenire membri dell'Associazione.

Malgrado tante difficoltà e profonda sofferenza la musica non mi ha mai abbandonato, mi ha sempre sostenuto, anche nei momenti più bui. Quindi nella mia pochezza ho iniziato a contrastare la violenza con la bellezza dell'arte, nella mia fattispecie della musica. L'ho esternato nel mio motto per Vittime di Violenza, che trovate sul mio CD, che leggo nelle mie conferenze e pongo nei programmi dei miei concerti.

Motto per le Vittime di Violenza:

„ Da allora il dolore è il mio accompagnatore  
ma dalla sofferenza creo bellezza.

Reo, non hai vinto:

le mie lacrime rimbalzano sulla tastiera  
come pietre preziose.“

Prima di ogni concerto seguo un rituale: chiedo 1 minuto di silenzio per tutte le Vittime di Violenza al mondo, inclusa la SHO A ed i morti nel Mediterraneo, il più grande cimitero al

mondo (solo di fronte a Lampedusa oltre 30.000 deceduti). Posso chiedervi di farlo per le recenti vittime dell' attentato terroristico in Iran? GRAZIE

Prima di addentrarci nelle varie disquisizioni penserei di farvi cosa gradita nel farvi sentire un po' di musica dal mio CD registrato live a MI nel dic. 2011. Alla fine ci saranno alcuni esemplari del CD a disposizione. Prima di finire la conferenza vi farò sentire alcuni brani dal concerto registrato live a Berna nel dic.2014, che però non è stato ancora prodotto- manca il finanziatore. Ora sentiamo l' Allegro dal Concerto di TELEMANN in Do Magg. Per Fl. dolce ed Archi con l'Ensemble Archi di Milano da me diretto, solista Maurice Steger.

Perchè lo faccio? Ho capito che la vendetta non porta a nulla, una Missione per la Pace è molto più creativa! Il mio è un cammino di sofferenza e di conoscenza , in tutti i sensi, e l'ho accettato di buon grado. Non intendo „ conoscenza“ nel senso di avere dei vantaggi (lavoro.etc.), bensì la percezione cosciente di ciò che accade intorno a noi, l'incontro con altre realtà. P.es. una volta si dovrebbe tenere un vertice(„summit) in un centro-accoglienza per migranti, così i relatori toccherebbero con mano ciò di cui parlano „in teoria“, forse si smetterebbe di demonizzare dei poveracci che rischiano la vita per salvarla e per acquisirne una più dignitosa. Quest' ultimo diritto è garantito dall' Art. 10 della Costituz. Italiana , dall' Art. 25 della Convenzione di Ginevra per i Rifugiati ed altro . A proposito i migranti sono protetti da vari trattati e leggi sia nazionali che internazionali: CEDU, Dichiar. Gener. Dir. Umani, Trattato di New York, Convenz. di Ginevra per i Rifugiati, Diritto d' Asilo Svizzero.

Io vivo in Svizzera, paese neutrale, sede della Croce Rossa ,dell' ONU, di varie fondazioni ed associazioni benefiche in cui non c'è spazio per l' intolleranza ed il razzismo. Non si tratta di politica, bensì di umanitarismo. Siamo tutti sullo stesso pianeta, si' ,nella stessa barca(io sono velista). Senza conoscerci l'un l' altro ci temiamo a vicenda, si teme ciò che non si conosce. Invece si dovrebbe scoprire la bellezza della diversità. Come diceva mio padre: „Il mondo è bello perchè è vario.“ Quindi nessuno ha colpa del luogo dov'è nato; ancora meno del colore della propria pelle o della propria religione. Il luogo della nascita e della morte: non ce li possiamo proprio scegliere. Appartengono alla giustizia universale, come le stesse nascita e morte. Tutti gli esseri umani sono migranti una volta nella vita. Ognuno di noi è uno straniero quasi dovunque, tranne che in un luogo. Purtroppo qualcuno lo è dovunque, è costretto a lasciare tutto, perdere la propria patria e non riesce a trovarne un'altra. Le migrazioni non cesseranno. Sta cadendo il muro metaforico fra il Nord/Ovest privilegiato( 1.200.200.000) e l'emisfero Sud/Est (5.700.000.000). Si stanno aprendo le cateratte, questo entrerà nella storia come un fenomeno epocale. Siamo noi, i privilegiati, ad averli costretti in questa situazione, dopo secoli di sfruttamento sia umano che delle risorse naturali dei loro paesi. Come dice Don CIOTTI riguardo la perdita di umanità:

„L'Ovest e l' EU sanno dove vanno a finire i migranti che sono bloccati in Libia o Turchia.

Dovranno rendere conto alla storia degli accordi che sono stati fatti con questi paesi per prevenire l' immigrazione.(Ministro Minniti-2017).Grandi migrazioni sono deportazioni indotte.“ Per frenare le migrazioni bisognerebbe por fine ai conflitti che ne sono all'origine, in Siria come in Africa ed altrove.

Pensiamo ai nuovi lager in Libia, Australia , Bangladesh ed agli abominevoli nuovi centri di semi-detenzione per innocenti che l'Italia vorrebbe costruire.

E' questo il concetto del migrante, la sua problematica. Vogliamo tentare di spiegarlo, se non proprio di sciogliere i nodi, con l'aiuto della filosofia. Perchè filosofia? Già nel significato del nome( amore della sapienza) si delinea il tentativo di mediazione fra le polarità, la ricerca di rifuggire gli eccessi. Con le sue varie discipline insegue un ideale di equilibrio e comunanza di valori. Mettiamo il focus sull' egoismo, la cupidigia e l'odio correnti e ricorrenti, tentiamo di esorcizzarli con la filosofia. Purtroppo oggi i Musulmani rischiano di divenire come gli Ebrei, pensiamo pure ai Rohingya esiliati e perseguitati, evitiamo una SHOA musulmana!

L'accoglienza, la convivenza, la tolleranza per il vivere sociale sono vecchie come il mondo. Partiamo dal concetto di amicizia come lo troviamo prima in PLATONE, secondo cui l'amicizia era fondamentale: „L'uomo non desidera che il bene;...il bene ultimo e supremo è anche il primo fondamento dell'amicizia.“ Poi nell'Etica Nicomachea di ARISTOTELE, che è il I. trattato di Etica nella storia e, tra l'altro, è stato tema di maturità quest'anno. Leggiamo dall'incipit del libro VIII:

„Si potrebbe osservare anche nei viaggi come ciascun uomo è familiare e amico di un altro uomo. Sembra che l'amicizia unisca anche le città e i legislatori si diano da fare più per essa che per la giustizia; la concordia infatti sembra essere qualcosa di simile all'amicizia, motivo per cui i legislatori tendono soprattutto a questa e bandiscono come nemico il dissenso.“

Si può argomentare che nella concezione aristotelica della concordia l'„habitus“, cioè l'atteggiamento verso la vita della comunità („polis“) gioca un ruolo preponderante, in quanto va al di là delle azioni individuali per raggiungere il proprio scopo che è un bene immanente chiamato dall'uomo felicità, beatitudine. Attenzione, non ci riferiamo ad un piano fisico e di benessere materiale, bensì in prima linea al piano spirituale e dell'anima. Questa felicità è lo scopo più alto dell'umanità ed è chiamata EUDEMONIA. Per raggiungerla, riprendendo il concetto di Socrate e Platone, l'uomo deve rifugiarsi nelle proprie eccellenze („virtus“) e realizzarle per raggiungere il meglio non solo nella propria vita, ma in quella di tutti i cittadini, appunto della comunità. Oggi si direbbe un lavoro di team. Il fine della legge è promuovere la virtù che, appunto, già come per Socrate e Platone, anche per Aristotele s'identifica con la felicità. Nella Nuova Era B.de SPINOZA appoggerà questa tesi dello Stato che permette la pace esterna concedendo le condizioni per vivere in concordia.

In questa „beatitudine collegiale“ anche la giustizia gioca un ruolo. La giustizia sta nel mezzo (Aristotele: „in medias res“), il giusto sta fra danno e guadagno. La migliore prestazione del singolo consiste nella cosiddetta „giustizia legale“ che induce a vivere ed agire in considerazione degli altri cittadini( v. libro V –Etica Nicomachea). Quindi anche l'uomo politico è virtuoso solo se non agisce spinto dai propri interessi bensì in un'ottica di giustizia ed amichevolezza. Evito i riferimenti all'attualità. Questa concezione era contraria ad alcuni pensatori della Nuova Era: N.MACHIAVELLI („Il Principe“), Th. HOBBS (Leviathan-„homo homini lupus“), F.NIETZSCHE („super-uomo“). Il loro comune denominatore è l'Assolutismo. Proiettato il concetto ai giorni nostri pavento un revival dell'Assolutismo, purtroppo però senza i sovrani illuminati...

Per concludere sull'Antica Grecia- Pure il teatro rivestiva un ruolo importante nella comunità come sfogo psicologico nell'„agorà“ (piazza), valvola per scaricare le aggressioni. In Germania ci sono delle applicazioni nella psicologia simili a questo concetto, vanno sotto il nome di psicodramma.

Passiamo ora ad un precursore dell'accoglienza, che fu anche un precursore dell'EU: I.KANT. Nel suo saggio filosofico „La pace eterna“ (1795) è stato il primo ad avere l'idea di ospitalità universale legata ad un trattamento equo degli stranieri. Diede espressione a queste concezioni in questo breve trattato filosofico molto moderno che esaltava il diritto cosmopolita. Cito:

„Ma in origine nessuno ha più diritto di un altro ad essere in un luogo su questa terra“.

„Ospitalità significa il diritto d'uno straniero a non essere trattato come un nemico da qualcuno a causa del suo arrivo nel di lui luogo.“

„I governi ed i loro capi pretendono di mantenere una pace durevole dominando tutto il mondo ma la natura ha deciso in un altro modo: usa 2 metodi per impedire alle popolazioni di mescolarsi e mantenerle separate: la diversità di lingua e religione. Malgrado l'aumento della cultura e lo approccio graduale dei popoli ad un maggiore consenso queste due diversità non porteranno all'odio bensì all'accordo con una pace che sarà prodotta e protetta dal suo stesso equilibrio.“

Kant auspica una pace durevole che possa essere raggiunta stipulando un „foedus pacificum“ che si distingue dal „pactum pacis“ in quanto quest'ultimo poteva por fine ad un conflitto, ma non

a tutte le guerre per sempre. Forse avremmo bisogno di un „foedus pacificum.“

Questa è la dottrina molto attuale di Kant il cui compendio troviamo nel seguente imperativo categorico:

„Agisci in modo da trattare l'umanità, sia nella tua persona sia in quella di ogni altro, sempre anche come fine a mai come mezzo.“

Anche qui ne avremmo da discutere alla luce degli sfruttamenti attuali, le nuove tratte degli schiavi.

Potremmo aprire subito il dibattito. Perché non funziona la redistribuzione-EU di 160.000 migranti(accordo del 2015)? La risposta sta nell'egoismo e l'odio razziale imperanti .

Cosa direbbe dell'attuale EU Sir Winston Churchill, che nel '46 all'Università di Zurigo disse „Let Europe arise“?

Per concludere voglio mostrarvi alcune foto di Ground Zero inviatemi dal Presidente della mia Associazione „Risorgi“, che è un medico americano di New York.

Su quest'ultima foto, quella dell'albero sopravvissuto come per miracolo all'inferno di 9-11 (2001), vorrei chiudere e nel contempo far partire la musica che, come quest'alberello, è simbolo della pace, speranza, rinascita.

Ascoltiamo dal CD registrato live a Berna –dic. 2014:

di LEBRUN-Rondo' dal Concerto Nr.6 in Sol magg. per Fl. traverso ed Archi-Ensemble Archi di Milano Solista: Jürgen Frantz

di VERDI-Traviata: Preludio Atto I

Ringrazio per l'ospitalità questa Università e spero di continuare la collaborazione con pro ESOF 2020, per il quale propongo 2 Concerti per la Pace e 2 conferenze (Trieste sarà capitale EU della Scienza gemellata con Fiume, capitale EU della Cultura).

Se volete ora potete divenire membri dell' Associazione o fare un' offerta , anche per un CD.